Anno VII (Abbonamento postale) Martedì 17 Aprile 1883 (Abbonamento postale) N. 91

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 11.

I punti essenziali della Riforma comunale e provinciale.

Nella tornata di sabbato della Camera dei Deputati l'on. Depretis (cui il Nicotera accusava d'essere creatore della *fiaccona parlamentare*) dichiarò che, se la Camera vorrà dar saggio di buon volere, potrà pur in questo primo scorcio di sessione approvare le *riforme amministrative*. Quindi (eziandio nella probabilità che, malgrado il buon volere della Camera, le mancherà il tempo necessario per discutere subito una Legge di tanta rilievanza) noi dobbiamo occuparci di esse *riforme*, di cui ora abbiamo sott'occhio lo schema ministeriale. È questo un dovere della Stampa, che ami di richiamar a cose serie l'attenzione de' suoi Lettori.

Però, imprendendo a parlare delle *riforme amministrative*, comprendiamo pur troppo come i più, quantunque passino per gente seria, rifuggano da qualsiasi studio; e come, su certi argomenti, perchè un'infarinatura l'abbiamo tutti, sia arduo intrattenere il Pubblico senza pericolo di annojarlo. Eppure, se con tante declamazioni tribunizie s'invocarono le *riforme amministrative*, sarebbe logico che ora gl'Italiani s'interessassero a ben studiare e ponderare il testo delle *riforme*.

Noi, che già accennammo ai punti essenziali di esse, vogliamo ora, seguendo il testo della Legge, esaminarli con maggior larghezza.

Il *Titolo I* concerne la divisione del territorio del Regno e le Autorità governative ed amministrative.

Ebbene, riguardo la divisione in Provincie e le suddivisioni amministrative nulla venne mutato. Il che dimostra come il Ministro (malgrado il tanto che si disse in passato circa le *regioni* immaginate dal Minghetti, e riguardo la configurazione irregolare e la piccolezza di alcune Provincie) non volle d'un tratto annientare vecchi diritti e tradizioni, e suscitare (qualora avesse agito altrimenti) un vespaio di difficoltà parlamentari. Certo è, almeno in teoria, che alcune piccole Provincie non avrebbero ragione di esistere, e che la configurazione di altre con vantaggio amministrativo potrebbe mutarsi; ma l'on. Depretis avrà considerato che riforme così radicali devono essere rimandate ad epoca più lontana, quando meno potenti fossero le tradizioni del passato. Su questo punto riteniamo che non gli mancherà l'approvazione della Camera. Ad ogni modo rimane impregiudicata la quistione, e può avvenire che le condizioni economiche di alcune Provincie gradatamente suggeriscano anzi impongano più tardi lo scioglimento di essa.

Nella *riforma* sono mantenute le suddivisioni delle Provincie in Circondarii, Mandamenti e Comuni. Il Mandamento si è conservato pei rapporti giudiziarii; ma assai probabilmente si mira ad attribuirgli eziandio talune funzioni amministrative o almeno di polizia, il che dovrebbe avvenire con la riforma della Legge sulla sicurezza pubblica.

Il Prefetto nella Provincia rappresenta il Potere esecutivo, sta a capo di tutte le altre Autorità civile ed invigila al mantenimento dei diritti dello Stato, e, come sino adesso, quantunque dipenda direttamente dal Ministro dell'interno, riceve ed eseguisce anche gli ordini degli altri Ministri. E se con la *riforma* gli si tolgono talune attribuzioni sinora avute, gli si aumenta l'autorità e l'indipendenza dell'alto suo ufficio.

Il Prefetto, per la nuova Legge, non sarà più Presidente della Deputazione provinciale; ma gli è conservata la presidenza del Consiglio scolastico, quantunque siasi molto detto e scritto circa i criterii di convenienza perchè essa spettasse ai Provveditori agli studi. Ma, se siffatta presidenza gli venne conservata, come quella di altri Consigli e Commissioni, ciò dipende essenzialmente dal dovere di alta vigilanza che spetta al Prefetto sul complesso dell'amministrazione, ne' suoi rami molteplici.

Non essendo Presidente della Deputazione provinciale, più avendo ingerenza nella nomina dei Sindaci, e per essersi stabilita l'incompatibilità tra il mandato legislativo e l'ufficio di Deputato provinciale, il Prefetto si troverà più libero, e cesseranno i sospetti che estranee influenze abbiano a scemarne l'autorità, cui potrà esercitare piena e continua nelle funzioni affidategli dalla Legge.

Con la conservazione de' Circondarii si mantengono i sotto-Prefetti; e ciò evidentemente per non suscitare difficoltà all'accettazione della *riforma*. Ma, eziandio con l'esempio del Veneto, dove furono soppressi i tanti Commissariati Distrettuali, si potrà in seguito venire a maggior semplificazione amministrativa, specie se un effettivo riordinamento ed immegliamento de' Municipj si ottenesse da questa *riforma*.

Nulla è mutato circa i Consigli di Prefettura, che si diceva probabilmente dovessero venire soppressi. Ma l'on. Depretis volle usare la massima cautela nelle innovazioni, e forse a sopprimerli credette bene di aspettar di vedere come funzionerà nelle Provincie quel nuovo ingranaggio ch'è la *Commissione provinciale amministrativa*.

Questa Commissione è davvero una novità, anzi la sola notevole della *riforma*. Difatti, rimanendo la Giunta provinciale unicamente incaricata di eseguire le deliberazioni del Consiglio della Provincia per quanto spetta ad essa come Ente morale (come le Giunte municipali eseguiscono le deliberazioni dei Consigli comunali), la vigilanza suprema, sull'amministrazione delle Provincie e dei Comuni, e sulle Opere Pie, spetterà essenzialmente ad essa Commissione.

L'abbiamo già annunciato; essa sarà costituita di sei membri, due Consiglieri di Prefettura e quattro Consiglieri provinciali, i primi delegati dal Prefetto e gli altri scelti dal Consiglio provinciale.

La *Commissione provinciale amministrativa* è presieduta dal Prefetto, ed esercita le vere attribuzioni di tutela, e pronuncia in primo grado di giurisdizione amministrativa su tutti i reclami non concernenti controversie di diritti civili o politici, su controversie tra impiegati ed i capi-uffici, e su ogni affare per cui non sia da invocarsi l'autorità giudiziaria. E aggiungasi che con lo instituire la nuova *Commissione* l'on. Depretis volle fare un passo verso il decentramento, poichè ad essa saran definiti molti affari sinora devoluti al Governo centrale, e pei quali lamentavasi non di rado indebite ingerenze parlamentari.

Nella Relazione del Ministro è accentuata la importanza della *Commissione*, e noi crediamo a' quegli eccellenti uomini che con lungo studio ed amore prepararono questa riforma. Ad ogni modo gioverà farne esperimento, poichè davvero le amministrazioni delle Provincie e dei Comuni abbisognano assai d'essere dirette si da preparare le basi del benessere pubblico. G.

La stampa Germanica e il messaggio imperiale.

Berlino, 16. La stampa è guardinga nel discutere il messaggio imperiale.

La *National Zeitung* manifesta dei dubbi su la necessità e su l'utilità di un simile passo.

La *Vossische Zeitung* vede nel messaggio imperiale il foriero di un prossimo scioglimento del *Reichstag*.

Il *Berliner Tageblatt* caldeggia che vi si risponda con un indirizzo.

Anche il *Montagsblatt*, rilevando l'incidente tanto insolito, vuole che il parlamento giustifichi con un indirizzo come la gravità degli argomenti, che si trovano adesso in discussione, lo abbiano indotto a procedere cauto, a rischio magari di provocare l'impazienza creatrice degli iniziatori della riforma.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 16.

(Seduta antimeridiana)

Continuasi la discussione della legge sui provvedimenti per impedire la diffusione della filossera.

Parlano Garelli e Fili Astolfone; quindi il relatore Sciacca della Scala, risponde ai vari oratori.

Annunciansi interrogazioni di Pais, Berti Ferdinando ed altri sulla presentazione del disegno di legge pel riconoscimento della personalità giuridica delle società operaie di mutuo Soccorso.

Il ministro Berti risponde essere pronto e sarà presto presentato.

Levasi la seduta.

(Seduta pomeridiana)

Discutesi l'elezione di uno dei seggi del secondo Collegio di Salerno in persona di Giampietro.

La Giunta propone l'annullamento, mandandosi gli atti al potere giudiziario; ed è approvato.

È presentata la relazione sull'ineleggibilità e incompatibilità parlamentari di cui si fissa la discussione a dopo il bilancio dell'entrata.

La presidenza partecipa la comunicazione della Giunta relativa alla elezione del secondo Collegio di Siracusa, dove il Collegio dei presidenti mancò di proclamare gli eletti. La Giunta, visti gli atti e risultandole avere ottenuti i voti necessari Antoni-Cornazzo e Giardini, li proclama eletti, salvo a proporre alla Camera l'annullamento e la convalidazione dell'elezione dopo eseguita l'inchiesta già ordinata.

Dopo breve discussione, il presidente dà atto alla Giunta della sua comunicazione.

Si riprende la discussione sui capitoli del bilancio della marina.

Approvansi tutti i capitoli e quindi il totale in lire 57,169,619. Il relativo articolo di legge si voterà domani.

Su proposta del presidente, accettata da Sandonato e Canzi, si stabilisce di rimandare ai relativi capitoli del bilancio dell'entrata le loro interrogazioni sul dazio consumo, sulla tassa tabacchi e quelle di altri per altri argomenti.

Apresi la discussione generale sul bilancio dell'entrata.

Parlano Perazzi, Vacchelli, relatore, Bicotti e Simonelli.

Sospesa la discussione, annunziasi un'interrogazione di Strobel sul ricovero promiscuo nei medesimi istituti di minorenni oziosi e vagabondi e reclusi per correzione paterna con orfani ed abbandonati. Sarà comunicato al ministro dell'interno.

Levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Non hanno fondamento le notizie sparse sui negoziati fra l'Italia e la Francia, circa le capitolazioni di Tunisi. Nessuna conclusione potè avvenire fra i due governi, non avendo il governo francese fatto finora alcuna comunicazione a questo riguardo.

— La commissione, incaricata dell'esame del disegno di legge sulla responsabilità civile dei padroni e imprenditori, si riunirà domenica sotto la presidenza dell'on. Trompeo. La commissione deciderà intorno alla questione preliminare, se il progetto non debba derogare alle disposizioni del Codice civile. Credesi che il progetto verrà approvato dalla commissione con importanti modificazioni.

— La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di Luzzatti che si congratula con Magliani per la liberazione del corso forzoso. L'articolo esamina i principali doveri del governo delle banche, e degli uomini d'affari per trarre un maggior vantaggio dal grande avvenimento, evitandone i danni.

Parma. Dietro mandato dell'autorità giudiziaria vennero arrestati stamane il fallito banchiere Guido Campolonghi (cavaliere della Corona d'Italia) ed i fratelli Odoardo e Riccardo Ghinelli.

Ciò avvenne in seguito al procedimento pei fallimenti della ditta Pescatori e fratelli Ghinelli e la Banca Campolonghi.

Sono così già in carcere sei individui, avendo preceduto quelli d'oggi il direttore del preaccennato stabilimento Pescatori, e Ghinelli cavaliere Erminio Pescatori, il ragioniere della Banca Campolonghi, Icilio Rizzi e Valentino Ghinelli, impiegato nello stabilimento suddetto.

Napoli. Domenica mattina ebbe luogo qui un *meeting* operaio. E riuscito numeroso di oltre 500 intervenuti.

Presero la parola cinque capi-fabbrica, ed il presidente della società generale operaia.

Scopo della riunione era quello di dimandare al Governo che i lavori

---

20 **APPENDICE**

I

FIGLI DELL'OREFICE

XI.

(continuazione).

— Mamma — continuò Bianca — comperò questo giojello da un giudeo proveniente dalla Siria, un commerciante in preziosi, il quale sosteneva l'antichità millennaria dello stesso, ed essere stato rinvenuto tra le ruine del tempio di Salomone in Gerusalemme, dove certamente qualche sacerdote l'avea perduto. E quando ella venne a morte... Vieni, Davide — s'interruppe d'un tratto la giovane, ed afferrandogli la destra e traendo con essolui di qualche passo innanzi, aprì la cortina ed accennò ad una seggiola a bracciuoli appiè del letto, che lindo e sprimacciato si staccava dal fondo scuro. — Qui sedeva mio padre. Era un dopopranzo. Mi ricordo come se fosse oggi. Vedo ancora la faccia smunta della povera madre mia, gli occhi infossati, lucenti per febbre, i biondi capegli giù disciolti per le spalle... Pareva un'apparizione dell'altro mondo... E papà la fisava, — gli occhi spalancati, immoti, la mano tremante, il petto sollevantesi per l'angoscia tremenda. Ed io, mutola, col fiero presentimento di perder quell'amatissima, or l'uno guardava or l'altra. Già la irresistibile, truce potenza della distruzione quel volto adorato contraeva penosamente: l'ultima ora s'appressava. Papà, nella piena dell'ambascia, repente alzossi; lei volse gli occhi, sino allora immobili, — senza girar la testa — su di lui, e con gemebonda, flebil voce gli disse: — «Resta pochi minuti «ancora presso di me. E così freddo!... «Ho paura.» — Papà rimase. Dopo breve tempo, essa di nuovo aprì gli occhi semispenti e mi cercava. — cercava me, ch'ell'avea tanto amato e più non vedeva, non vedeva in que' momenti di dolore ineffabile. — «Dov'è la mia Bianca?» — Al suono di quella voce già roca me le avvicinai di più e le presi la mano — livida, stecchita, fredda. Riebbe per un momento le forze: prese questo ricordo e me lo porse al collo. — «Conservalo! È il mio talismano «più prezioso.» — E colla sua mano scarna mi benedì. — «Havvi una «forza arcana sopra noi, che ci so«spinge nel turbine della vita — «una forza misteriosa che cupa fu «sempre con me... Questo talismano «ti sarà scudo... E quando sorte a«cerba ti perseguiti... quando nulla «potrai più contro il fato... allora «prendi questo sacro ricordo — «questa difesa contro la potenza «del male, e dallo a chi tu avrai «più caro sulla terra...» — Nè più «disse... Papà, che fu sempre nemico d'ogni superstizione, voleva togliermi l'ultimo ricordo della madre, credendosi ch'ella nol vedesse. Ma la morente minacciosa gli alzò contro l'indice della destra — ed egli libera mi lasciò la mano. Un sorriso di gaudio per un istante ancora abbellì quelle amate labbra — s'udì un sospiro profondo... Ell'era morta!...

Davide era profondamente commosso da questo racconto e dal rinnovato dolore di Bianca, che s'abbandonava di nuovo alle sue tristi fantasie di ignoti dolori a lei riserbati.

La giovane prese la collana col ciondolo portante la corniola dalla scrittura misteriosa, e ne cinse il collo di Davide.

— Che fai? le chiese stupefatto questi.

— Seguo il consiglio di mia madre... e m'è sorvenuta una sventura cui sottrarmi non posso. Ed io affido alla persona che m'è più cara il talismano prezioso...

— Quale sventura?... Parla, Bianca.

— Papà vuol condurmi ancora questa settimana presso la zia di Faenza... e tu... tu rimani qui...

— E perchè tanto ti affliggi? Non ritornerai tu forse entro breve?

— Egli mi promise che verrebbe a riprendermi fra poche settimane — come ha sempre fatto quando fui colà... Ed anche ci sono andata sempre volentieri presso la buona donna. Ella è l'unica sorella della povera mamma, ricca, ha solo un figlio — il buon Alberto — e mi vuole tanto e tanto bene. Ma pur questa volta, quasi quasi spaventomi di dover lasciare la casa paterna... Ho un triste presentimento nel cuore: mi par quasi di andare in un altro mondo coll'andar a Faenza — in un mondo rovinoso, mesto, tetro, dove il mio cuore si rattristerà, dove l'anima mia conturbata non avrà mai pace...

— Evvia!... Tu ereditasti dalla mamma que' poveri nervi malati che ti fanno sognar sempre sogni cattivi!... Ci andrai a Faenza, e, ritornando, ritroverai quivi ogni cosa a suo posto, come ora che ne parti. Nel frattempo ti lavorerò un anellino, come quelli che noi tedeschi regaliamo alle ragazze che si amano. Di azzurre pietruzze spiccherà sull'oro lucente il delicato fiore *vergissmeinnicht* — come sull'anello che diedi a tua cugina Giovanna... ell'era ancora ragazza allora...

— Ma io non son più una ragazza — lo interruppe Bianca con certa enfasi.

(continua)

della marina nazionale vengano commessi alla industria nazionale e da essa eseguiti.

Gli oratori tutti parlarono in questo senso.

Il *meetting* ordinatissimo fu chiuso con un ordine del giorno approvato per acclamazione esprimente nettamente il desiderio e la dimanda degli operai napoletani.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Iniziato il processo contro Bogdanovic e Koboseff, comparve e fu diffuso per tutto l'impero un appello nihilista al popolo russo, nel quale si fa una dura critica dell'attuale sistema di governo, e si esprime la certezza che i rivoluzionari finalmente trionferanno, malgrado gli arresti e le relegazioni in massa che mantengono il malcontento generale.

Albania. La situazione in Albania si fa sempre peggiore. Per le vie di Scutari, giusta un recente dispaccio, sono affissi proclami accusanti la Turchia di aver venduto gli albanesi al Montenegro ed esortanti la popolazione a respingere l'invasione dei montenegrini. I proclami terminano colle seguenti parole; "Meglio morire che sottomettersi. „

Austria. A Vienna un' adunanza di 400 operai ha risoluto di presentare una rimostranza contro la novella alla legge scolastica.
Altre due radunanze, raccolte al medesimo scopo, furono sciolte tumultuosamente.

Spagna. Le Autorità sciolsero un *meeting* della federazione operaia madrilena, e arrestarono l'oratore che faceva l'elogio degli anarchici.

Portogallo. Il linguaggio dei giornali è ostile all'Inghilterra a causa del Congo. Parecchi inviano congratulazioni al segretario della Legazione portoghese a Londra per la lettera scritta a Bright a difesa degl' interessi del Portogallo.

CRONACA PROVINCIALE

Lapidi monumentali in Gemona. In seguito all'iniziato riatto di quella loggia municipale — il di cui indirizzo e buona parte parte di spesa devesi all' egregio sig. conte Ferdinando Gropplero — furono da quella Giunta municipale commesse due lapidi monumentali, in onore alla memoria di due sommi, Re Vittorio e Gen. Garibaldi, alli distinti artieri gemonesi Tuti e Fantoni su disegno gentilmente eseguito dal prof. Raimondo D'Aronco. Le prove che diedero della loro valentia quei bravi scalpellini, anche nell'esecuzione di un' altra lapide in memoria del Re Vittorio — pure commessa pochi anni addietro da quel municipio — assicurano che il lavoro nulla lascierà a desiderare.

Comunicato. L'articolo inserito nell'*Adriatico* del giorno 8 corrente N. 96, intitolato: *Abusi nell'arte sanitaria*, mi offre la più opportuna occasione di rendere noto il fatto seguente:

Nel dì 22 novembre 1882 mancò a' vivi il conduttore e proprietario della Farmacia di Brugnera, lasciando a me per disposizione olografa la direzione ed amministrazione della stessa.

Per mettermi in piena regola a senso di legge, e per soddisfare più che la mia volontà, il desiderio del testatore, ne diedi immediata partecipazione al locale Municipio, rivolgendo a mezzo dello stesso regolare istanza al R. Prefetto di Udine, corredata dal mio diploma, e di tutti i certificati occorrenti, ond'essere autorizzato alla legale direzione della predetta Farmacia.

Trascorsi due mesi senza vedermi alcuna notizia, rivolsi con tutto il rispetto uno scritto direttamente al sullodato R. Prefetto, con interessamento di favorirmi l'emissione del chiestogli Decreto; non senz'avvertirlo, che ogni ulteriore ritardo avrebbe pregiudicato in uno il buon andamento della Farmacia, gl'interessi degli eredi, e procurato a me dei dispiaceri e delle umiliazioni.

Attesi ancora un mese nella ferma persuasione di vedermi corrisposto, e fu per questo che mi sono deciso di rivolgere altra lettera all'illustrissimo signor Capo della Provincia, facendogli presente il danno morale e materiale che io andava provando; soggiungendogli ancora, che sarei stato costretto a malincuore di ricorrere alle Autorità Superiori, ove non mi vedessi quanto prima esaudito.

Pochi giorni appresso, il sig. Sindaco di Brugnera mi fece vedere la Nota pervenutagli del R. Commissario di Pordenone, da cui ebbi a comprendere, che il R. Prefetto lo avvertiva, tostochè il Consiglio sanitario avesse emesso le sue determinazioni, verrebbero queste comunicate e fatte conoscere al ricorrente.

Ed ora sono scorsi altri due mesi senza averne notizia. Lascio al pubblico di decidere, se questo sia il modo di tutelare gl'interessi degli amministrati.

Non essendomi permesso di chiedere alcuna spiegazione di così lungo ed inqualificabile ritardo all'Autorità Prefettizia, domando solo che mi siano restituiti il diploma e gli allegati documenti, deciso come io sono di abbandonare una posizione, che mi si è resa insopportabile sotto ogni riguardo.

Se quindi la Legge dispose, come asserisce il sopracitato articolo dell'*Adriatico*, che le Autorità amministrative abbiano a sorvegliare, perchè non si vendano, nè si pongano in commercio abusivamente delle sostanze medicinali a dose ed in forma di medicamento a danno dei professionisti; e vuole anche che si sorveglino quei Farmacisti, che quantunque muniti del diploma, non sieno assoggettati a domandare la Prefettizia autorizzazione per condurre l'esercizio cui sono proposti; vorrà la Legge stessa tutelare anche quei Farmacisti, che non avendo la sorte di possedere una officina farmaceutica, si presentano alle Autorità competenti, muniti dei necessari titoli, per ottenere il decreto di dirigere un'esercizio di Farmacia; affinchè non abbiano a soffrire quelle mortificazioni e dispiaceri che a me sono toccati.

Brugnera, li 11 aprile 1883.

Tiziano Posocco
Farmacista.

Il lugubre e mesto compianto che generale accompagna l'annunzio di una estrema dipartita, è segno indubbio di omaggio e di amore verso chi lagrimato moriva. Ed una tale compiuta dimostrazione ebbe luogo in Pasiano di Pordenone al diffondersi la ferale notizia che l'industre ed attivissimo signor **Vincenzo Saccomani,** generoso benefattore, moriva la mattina del quindici corrente, dopo breve e penosa malattia, sopportata con rassegnazione straordinaria, e veramente filosofica. Aveva settantatre anni di vita, che si può dire tutta passata nel più indefesso e faticoso esercizio agricolo industriale, poichè egli aveva promosso quei miglioramenti di cui la scienza si fa banditrice generosissima.

Il pensier suo era sempre quello di redimere e far migliorare la umile condizione del povero agricoltore. Alla educazione dei figli provvide con alte vedute di padre affettuoso, rendendoli degni del censo di cui il suo ingegno lo avea fornito. Egli li pose in un grado da essere veramente non solo utili a sè, ma degni rappresentanti del cuor suo. Occulato in ogni sua impresa li volle avviati a quell'ordinata ed infaticabile attività che egli sentiva nella sua anima meravigliosa.

Perenne scopo delle sue vedute quindi fu il miglioramento industriale e commerciale del paese, togliendolo dagli ozii e dall'inerzia che partoriscono i delitti. Travagliato da un malore mortale, fra ingannevoli speranze e tregue mendaci, passò questi ultimi giorni di vita, e sebbene fortissimo per natura, non valsero nè l'arte nè le indefesse ed instancabili cure dei figli e parenti, a salvarlo.

Morì rassegnato, trovando nella propria coscienza un premio dovuto ai buoni. Marito e padre amorosissimo, di coscienza severa per sè, di carità larga e generosa per i sofferenti; pensatore grave e positivo, nobilmente ilare con tutti; aperto, schietto, leale; toccava il sommo vertice della contentezza nella vita di famiglia.

O infelici superstiti, vi consoli la ricordanza delle sue virtù, e la sua memoria vivrà ben molto tempo benedetta nel paese; poichè chi aiuta il povero sofferente, lascia un nome immortale nella società.

Un amico.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Esposizione Provinciale pel 1883.

Sappiamo essere pervenuta al Comitato esecutivo qualche domanda firmata *Un Friulano*, senz'altro, cioè qualche domanda anonima. Ora, naturalmente, a domande anonime non si dà punto corso; per cui del tutto inutile è presentare domande siffattamente firmate. Chi desidera esporre, deve cominciar dall' esporre la propria firma sotto la domanda.

Ancora il monumento ai morti per la patria. L'altro giorno il *Giornale di Udine* portava un' articoletto su quest' argomento, inspirato a sensi patriotici, ma in qualche parte poco esatto e con manifesto intendimento di volerlo ad ogni costo diverso da quello che apposita Commissione e come il Consiglio Comunale lo hanno approvato.

Fra le varie parti del monumento severamente criticate dall' autore di quell' articolo, vi è l'attico con parti decorative, sovrastante alla cornice, attico che egli chiama « cartello da pizzicagnolo » premettendovi « la espressione prosaica » — è questo è vero — perchè i critici d'arte non usano quel termine.

Non si può contrastare la opportunità di aggiungervi lo stemma Provinciale con la stella d'Italia ed il nostro relativo con la dedica; ma solo osservo che la dedica che testificherà la riconoscenza dei friulani verso que' valorosi, verrà inscritta alla sommità della tavola in bronzo.

Egli vuol dare un diverso significato ai due vasi cinerarj progettati ai lati del monumento, ma non è vero che « somiglino, come lui dice, a quelli che tengono in mano i santi », perchè non sono null'affatto identici, nè hanno alcun simbolo che li caratterizzi dedicati « ai martiri cristiani » come egli scrive.

Non parlo del carattere di cimitero che secondo lui assumerà quella parte, perchè un monumento che ricorda morti — posto in qualunque luogo, sia pure una piazza in mezzo anche a monumenti, vorrà sempre dire ricordo ai morti ed anzi come tale devesi tosto riconoscere — senza alterare minimamente il carattere degli altri monumenti circostanti.

La idea di un trofeo militare è buona, commendevole, ed anzi sarebbe desiderabile venisse attuata, prestandosi il monumento in più parti per l'adattamento ragionato.

Riguardo poi al fare la lapide più grande del bisogno non è ragionevole, essendochè si sa oramai il numero dei nomi da inscrivere e lo spazio occorrente; numero che apposita Commissione dei Reduci ha stabilito dopo aver ricevuto riscontro alla nota spedita a tutti i Municipii della Provincia, meno da uno, e dopo molte pratiche fatte da privati per conoscere i nomi di coloro che volontarj perdettero la vita per la libertà della patria.

Si accerti poi anche l'articolista che la Commissione dei Reduci ha sempre ritenuto di indicare sul bronzo la campagna in cui caddero i valorosi, non solo, ma anche il luogo nativo — per cui vedrà che dopo ultimato il lavoro — quel monumento non sarà inferiore a quelli che altre città eressero a perpetuo ricordo dei forti che pugnarono e caddero per la patria.

L'assiduo.

Aumento di guarnigione. Sappiamo che il Comando militare non sarebbe alieno dal proporre l'aumento d'un battaglione nella guarnigione nostra.

Società udinese di ginnastica. *Ordine del giorno 16 aprile.* A tutto 25 andante mese è aperta la iscrizione al torneo regionale veneto di scherma che avrà luogo in Padova li 13 e 14 maggio prossimo ed al quale sono invitati tutti i maestri e dilettanti militari e borghesi che dimorano nel veneto.

Il programma è visibile nella palestra, le iscrizioni si ricevono dal direttore *Morandini*.

Suburbio Aquileia e sue adiacenze. È un fatto indiscutibile che il suburbio Aquileia, specialmente fra la porta omonima e Cussignacco, promette ogni dì più di diventare uno dei più ridenti quartieri, e che per conseguenza ha diritto di attirare sopra di se l'attenzione dei nostri *patres patriae* per tutto ciò che può tornar di utile, di decoroso e di igienico a coloro che vi abitano o per qualunque rapporto sono obbligati a frequentarlo.

Lasciando il compito a chi tocca di invigilare e provvedere a tutto il resto, ci permettiamo di fare speciale menzione della polvere che regna sovrana fra le due porte summentovate, in causa del continuo movimento di ruotabili che vanno e vengono dalla stazione e specialmente quelli carichi di mercanzie.

Il rimedio adottato negli anni decorsi non risponde alla bisogna, dappoichè soltanto nel pomeriggio avanzato l'impresa o chi per essa, con grande apparato si dava il lusso di inaffiare in così minime proporzioni il maestoso viale che divide le due porte, che appena bastava a preservare le gonnelle delle galanti frequentatrici che sulla tardosa vengono a far bella mostra di se.

Ci sono viaggiatori esteri e nazionali, una miriade d' impiegati ferroviari, doganali, commercianti speditori, commissionari e simili che a tutte le ore del giorno frequentano questo viale, i quali sono, loro malgrado, costretti a subire i malefici effetti delle nuvole di polvere che sempre si mantiene in movimento.

Sembrandoci equo e giusto che anche le summentovate classi di persone rispettabili, che pur pagano *e di buona ragione* le tasse imposte del Comune, abbiano diritto a qualche riguardo, facciamo voti perchè il Municipio disponga d' ora innanzi che l'inaffiatura seguir debba nelle ore mattutine ed in proporzione più abbondante, in guisa che l'efficacia di questa misura durar possa per tutta la giornata.

Vandalismi. In S. Osvualdo, per opera di diversi giovinastri avvinazzati, vennero gettate nella roggia diverse pietre del parapetto vicino al mulino Francescatto e rotto un pilastro dell'altezza di m. 1.50 ivi giacente.

Malore sulla pubblica via. Un povero vecchio di Pasian Schiavonesco, certo Antonetti Luigi, colto da improviso malore, ieri alle ore 5 1/2 pom. cadeva sulla pubblica via di fronte al negozio Minisini in fondo di Mercatovecchio. Venne per cura di un Vigile Urbano raccolto ed accompagnato al nostro Civico Ospedale.

Da cavallo. Presso la Piazza V. E. verso la una pom. di ieri un ufficiale del R. Esercito caracollando con un generoso destriero, cadeva assieme al nobile animale. Fortunatamente non si fecero male — nè uno nè l'altro.

Per chi ne ha interesse. Alla Ditta Bonetti Alessandro, è subentrato il signor Agosto Gio. Batta, nella fabbricazione di Pesi e Misure, si a in Via del tribunale. Il negozio dispone di un bastante assortimento di bilancie d'ogni sorta, che vengono fornite a prezzi modicissimi. Il signor Agosto è disposto a qualunque ordinazione, e dietro accordi cogli esercenti della città, s'impegna tanto per la manutenzione come anche per la riparazione periodica delle bilancie ecc. ecc. Promette esattezza e puntualità nei lavori, anche se copiose gli vengano le ordinazioni.

Morte quasi improvvisa. Questa mattina alle 7 e mezza, il povero soldato Blanco Paolo da Santa Maria di Sicilia, della classe 1861, colpito da forte improvviso malore, veniva trasportato all'Ospedale militare. Deposta la portantina nell'Ospitale ed apertala trovarono il povero giovane quasi cadavere!...

In Catoj. Così dicono in gergo del dialetto alla prigione, luogo dove andò a finirla certo Degano di Pasian di Prato che rubaya ieri ad un villicò nei campi fuori porta Grazzano, la giacca ed altre minuterie.

Dolore di padre. Ci si narra il fatto pietoso di un padre venuto appositamente dalla Sicilia per vedere il figlio di cui gli si aveva telegrafato che stava male; saputolo morto, dava ieri in grida e pianti sulla piazzetta davanti la Chiesa delle Grazie. Il figlio era soldato nel Regg. cavall.

Il Circolo Equestre in Giardino fa gli ottimi affari. Ogni sera piene. Questa sera variati esercizi.

Teatro Minerva. Con gravi sacrifici l'impresa ha fatto in modo di poter continuare lo spettacolo della stagione. Questa sera quarta rappresentazione della *Contessa d'Amalfi* del maestro Petrella.

I prezzi serali sono ridotti come segue:

Biglietto d'ingresso alla platea L. 1.—
Una poltrona » 1.—
Una sedia » —.50
Ingresso al Loggione » —.40
Un Palco » 5.—

Giovedì serata d'onore della prima donna soprano, signora Maddalena Porta. Negli intermezzi della *Contessa d'Amalfi*, la seratante eseguirà una *aria* da destinarsi.

Sabato, di nuovo *I Promessi Sposi* e domenica, *quinta* della *Contessa.*

Come si vede, l'impresa fa del suo meglio per divertire il *colto* e *l'inclita*; nessuno può negare la bontà dello spettacolo, ammanito in una stagione che addirittura è la rovina degli impresari.

L'anormalità fin qui riscontrata nel concorso del pubblico, è veramente da lamentare; ad ogni modo possiamo ancora sperare, per il decoro della città, che le sorti dello spettacolo volgano in bene.

Il giorno 14 del corr. mese moriva nell'Ospitale militare di questa Città
Giuseppe Zuccaro di Egidio
Soldato del Distretto Militare.

A soli 23 anni egli rendeva l'anima a Dio, lontano dai genitori e dal fratello, dai quali era adorato. La sua buona condotta, il suo dolce carattere gli avevano cattivato l'affetto dei superiori e dei Commilitoni, che ne deplorano la immatura fine.

Comunicato (1).

Sig. Presidente della « Società politica popolare Friulana — Udine. »

Appena letto il nuovo programma — inserito nel nostro giornale *Il Popolo* del 24 marzo p. p. a nome della Società, che nulla sapeva — credetti mio dovere di protestare, per conto anche dei miei amici e soci — con lettera del giorno stesso — per un atto sì arbitrario di questa Presidenza — chiedendo fosse riunito il Consiglio, per discutere sul merito ed inopportunità del medesimo; e per la convocazione dell'Assembla generale, onde ottenere il relativo verdetto.

Con grande sorpresa — ad evasione della mia protesta e giusta proposta — fu, con ostinato dispotismo presidenziale, ristampato sul Giornale il *Secolo* di Milano del dì 3-4 corrente, il detto programma, denominato: *Decalogo per la Democrazia Friulana.*

Questo **illegale** procedere della Presidenza, mi obbliga a presentare la rinuncia a membro del Consiglio e di socio.

Ho dato pubblicità della presente, per avviso agli amici che mi elessero a Consigliere della « Società politica popolare Friulana ».

Udine 10 aprile 1883

Antonio Banello.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 17 *aprile*.

Mercato granario. Fiacco.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale.

Frumento da	L. —.—	a —.—
Granoturco comune da	» 12.50	» 13.50
Id. cinquantino	» 12.—	» 12.50
Id. gialloncino	» —.—	» —.—
Segale	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» —.—
Orzo brillato	» —.—	» 19.—
Seme trifoglio il quint.	» 240.—	250.—
» Spagna »	» —.—	140.—
» Altissima »	» —.—	—.—
» Righetta »	» —.—	—.—

Mercato delle uova. Si vendettero 25 mila uova pagandole a L. 50 e 54 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso. Si trattarono le oche, peso vivo al chilog. c. 80 e 90. Polli d'India id. L. — detti femmine id. — Galline al paio L. 4 a 5. Polli id. L. 2 a 2.50 secondo il merito.

Mercato dei foraggi. In nuovo aumento. Daremo domani la rivista settimanale di questo e di altri articoli.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	645	K. 330	L. 70 0/0	L. 138 0/0
Vacche	»	385	» 180	» 63 0/0	» 124 0/0
Vitelli	»	68	» 30	—	» 80 0/0

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto fuori il solo sangue	Prezzo a peso morto sventrato
Suini K.	[illegible]	K. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Animali macellati: Bovi N. 27, Vacche N. 16, Vitelli N. 197, Castrati e Pecore N. 18, Suini N. —

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 aprile.

Rendita god. 1 gennaio 91.15 ad 91.25. Idem god. 1 luglio 88.98 a 89.08. Londra 3 mesi 25. a 25.05. Francese a vista 99.75 a 100.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 210.50 a 211. ; Fiorini austriaci d'argento da a

TRIESTE, 16 aprile.

Carta alquanto più deboli in chiusa. Cambi invariati.

Napoleoni 9.48.[a 9.50.[; Londra 119.25 a 119.85; Francia 47.25 a 47.45 Italia; 47.30 a 47.45; Banconote italiane 47.30 a 47.45; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 11.92 a

Rendita austriaca in carta 78.25 a 78.40, Italiana a ; Ungherese 4 0[0, —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 17 aprile.

Rendita italiana 91.30; serali
Napoleoni d'oro

PARIGI, 17 aprile.

Chiusura della sera Rend. It. 91.20.

VIENNA, 17 aprile.

Rendita austriaca (carta) 78.30; Id. austr. (arg. 78.90. Id. austr. (oro) 98.15.
Londra 119 65; Argento —.—; Nap. 9.48 1[2

MEMORIALE PEI PRIVATI

N- 1415

Dep. P.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI

Secondo Esperimento d' Asta

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori di ricostruzione dei tombini fra le sezioni 23-24, e fra le sezioni 25-26, nonchè per la riforma di un ponticellio presso il fiume Taglio, lungo la strada provinciale detta di Zuino, ciò sul dato regolatore di L. 2712.28 concretato nel Progetto redatto dall' Ufficio Tecnico provinciale in data 31 Maggio 1882.

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa a far prevenire all' Ufficio di questa Deputazione in schede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 23 aprile 1883.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria d'ufficio provante il fatto deposito di L. 270 in Valuta legale prescritto dal Capitolato di appalto a garanzia della offerta stessa: e vi sarà pure unito un Certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'ingegnere Capo Governativo o dell' Ufficio Tecnico provinciale, oppure da un Ingegnere civile con vidimazione dell' Ing. Capo provinciale, il quale Certificato porterà la data non anteriore a mesi sei. Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo, sull'importo dell' offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del Contratto dovrà prestare cauzione in L. 700, la quale, non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del Debito pubblico dello stato al valore di Borsa rilevato *dal listino ufficiale del giorno precedente*.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la segretaria della Deputazione provinciale nelle ore d' ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie inorenti all' appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione degli Avvisi nei Giornali cittadini, staranno a carico dell' assuntore.

Udine 16 aprile 1883.

Il Prefetto Presidente
Brussi.

Il Deputato Prov. *F. Mangilli* — Il Segretario *Sebenico*

N. 235.

MUNICIPIO DI DIGNANO

A tutto aprile corr, è aperto il concorso al posto di levatrice in questo Comune, cui va annesso l' annuo compenso di Lire 250 oltre le elargizioni private.

Le istanze debitamente corredate, saranno prodotte a questa segretaria entro l' indicato termine.

Dignano 16 aprile 1883

Il Sindaco
A. Pirona.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise.

Proc. per mancato omicidio.

La sera del 20 ottobre del passato anno, presso la Chiesa dei frati in via Ronchi della nostra città, certa Elisa Serafini, che viveva separata dal marito, trovò a che dire con Vitaliano Carrara, già telegrafista alla ferrovia e suo amante. È d'uopo notare che il Carrara nutriva rancore con la donna, perchè questa non voleva più saperne di lui; e tutto quel giorno egli era andato in cerca di lei per Udine; non la rinvenne che la sera, nel luogo già detto.

Dopo che s' ebbero bisticciati alquanto, il Carrara le scagliò qualche pugno, quindi — più sempre accendendosi — estrasse un coltello e la ferì leggermente alla nuca, più forte all'avambraccio sinistro, gravemente all'avambraccio destro.

La Serafini fu condotta alla propria casa, in via Ronchi, perdendo sangue lungo la via; poscia dalla casa all'Ospitale, in un carretto a mano, sempre perdendo molto sangue.. La donna fu in pericolo di vita e ci vollero non meno di quaranta giorni per la sua guarigione.

Oggi il Vitaliano Carrara, d'anni 20 di Pordenone, siede nella sbarra degli accusati alla Corte d'Assise, chiamatovi a rispondere di mancato omicidio in persona della Serafini.

L'atto d'accusa ammette la premeditazione del delitto e osserva che il delinquente si astenne dal colpire per circostanze fortuite, indipendenti dalla sua volontà.

Il Carrara è difeso dall'avv. D'Agostini; dodici sono i testimoni.

—

Processo Ragosa-Giordani.

Sappiamo essere giunta alla nostra Corte d'Assisie la Notificazione ufficiale dall'imperiale e regio Tribunale di Trieste della esecuzione colà avvenuta di Guglielmo Oberdan, citato come testimonio nel processo Giordani-Ragosa. Ciò non pertanto, il suo nome continuerà a comparir nella lista dei testimoni; per poter, al caso, richieder lettura delle dichiarazioni dell'Oberdan nel suo processo. È questa una prescrizione della legge; che cioè quando si desideri leggere le testimonianze di persone anche estinte, debba il nome di esse comparire fra i citati.

Ci si asicura poi che il testimonio Sabbadini Giuseppe, da Udine, ancora detenuto e sotto inquisizione in Austria, non sarà lasciato dall'Autorità austriaca venire a testimoniar nel processo.

—

Un verdetto mostruoso.

I giurati, non i nostri, ma quelli della Pensilvania, ne hanno fatto una così grossa, una così madornale da fare proprio spavento e da legittimare il chiasso che da parecchi giorni si è fatto ad Uniontown e dalla stampa di New York che ha qualificato il verdetto quale una mostruosità inaudita.

Ecco di che cosa trattavasi.

Un tal Nicholas Dukes assassinò un bel giorno il capitano Nutt, tesoriere dello Stato di Pensilvania.

Risultava dal processo fino all' ultima evidenza che l' accusato era colpevole e che il suo delitto, secondo la espressione dell'avvocato contrario, era il più infame che si possa trovare negli annali criminali degli Stati Uniti, dacchè è fondata la Repubblica.

Tutti si aspettavano una condanna. Invece i dodici giurati andarono d'accordo nell'emettere un verdetto di non colpabilità.

Il giudice signor Wilson che restò sommamente sorpreso e sbalordito, contenendosi a stento, non potè fare a meno di esclamare ordinando il rilascio del prigioniero:

« Signori! io suppongo che tale verdetto sia quello che stimaste di pronunziare conformemente al vostro giuramento; ma la Corte non è soddisfatta, poichè noi crediamo che le prove siano più che sufficienti per giustificare un verdetto differente; e noi non possiamo che esprimere il nostro biasimo in questi termini moderati. »

—

L' inqualificabile verdetto mise a soqquadro i cittadini di Uniontown.

Una dimostrazione imponentissima fu organizzata — i dodici giurati e l'assassino Dukes furono impiccati in effigie davanti al palazzo di giustizia, e le muraglie si coprirono rapidamente di avvisi del seguente tenore:

« I cittadini della contea di Fayette desiderosi di sostenere la riputazione della contea in faccia al mondo civile, sono invitati a riunirsi davanti al Post Office la sera di giovedì 15 corrente, per esprimere la loro indignazione contro il verdetto oltraggioso che rilasciò libero l'assassino di Nutt, e per far conoscere a tutti che gli onesti furono colpiti da disgusto e orrore e che i loro sentimenti vennero rivoltati da questo verdetto. »

Il *Meeting* ebbe luogo, e contro i giurati furono dette proprio cose dell' altro mondo, roba da chiodi; e poichè in quelle contrade le tendenze meetingaie sono pronunziatissime e sviluppate, le riunioni popolari si sono ripetute ed in tutte si è proclamata la infamia del verdetto assolutorio e la disonestà dei magistrati del fatto.

I giurati, in presenza di questa terribile agitazione, hanno dovuto fuggire, come è stato costretto a fuggire il Dukes, l' assassino; ed i giornali la *Tribune*, il *Times* e l' *Herald*, facendosi eco della indignazione popolare, scrivono parole di fuoco contro i giurati che dicono autori di una enormità fatta aposta per indebolire la fede che i popoli liberi devono avere per la istituzione della ingiuria

Il processo di Sponga.

Presburgo, 14. Il giudice istruttore interrogò la ragazza della casa di tolleranza che aveva fatto conoscenza con lo Sponga.

Ella depose che dalle asserzioni dello Sponga devesi supporre aver egli avuto numerosi complici.

Lo stato di Sponga migliora; l' enfiagione al volto decresce.

È guardato a vista da quattro guardiani carcerarii e da un infermiere.

Verrà trasportato a Budapest entro la corrente settimana.

FATTI VARII

Per digerire bene. Purificare il sangue rapidamente e sicuramente, fortificare gli organi della digestione e della nutrizione è il merito delle Pillole svizzere del Farmacista R. Brandt. Prospetto cogliattestati medicali da avere gratis, come pure le vere Pillole svizzere dello speziale R. Brandt a L. 1.25 per scatola presso il Deposito generale per l'Italia, Farmacia Janssen, Firenze, via de Fossi e ad Udine presso Filipuzzi, Fabris, e Comessatti.

Il ventriloquio. Il ventriloquio è la facoltà di fare udire dei suoni particolari che sembrano emessi a distanze più o meno lontane; il nome gli è venuto da ciò, che altre volte cotesti suoni, fu creduto venissero realmente dal ventre, a cagione della loro natura cavernosa.

Al principio del secolo, Fitz-James portò il ventriloquio alla sua perfezione; egli emetteva dei suoni, senza che fosse possibile, dicono i contemporanei, di notare il minimo moto delle sue labbra.

Un certo Comte fu anche un ventriloquio notevole.

Si cita in lui una scena avvenuta in una diligenza fra Chalon e Macon, una scena famosa. La vettura era piena di viaggiatori, fra i quali il Comte. Nel più oscuro della notte, una voce cupa pare si senta venir dal di fuori:

— Fermatevi, grida, fatemi consegnare il denaro e i vostri gioielli, o siete morti.

Ognuno s' affrettò ad ubbidire e Comte raccoglie i diversi oggetti e finge di rimetterli ad uno di fuori. Appena giunti ad una gendarmeria i viaggiatori dichiararono il furto, e i gendarmi stavano per correre sulle orme dei ladri, quando Comte confessa che il ladro è lui, e restituisce a ciascuno ciò che gli appartiene. Lo arrestano ma subito lo sentono chiamar aiuto, e da tutti i lati delle voci rispondono all' appello; i gendarmi si slanciano in tutte le direzioni contro i briganti immaginari, lasciando il prigioniero che si salva.

Questa facoltà più o meno sviluppata di ottenere la modificazione dei suoni naturali dipende dalla mobilità e flessibilità della laringe e della trachea arteria. È necessario un esercizio lungo e penoso per giungere ad una grande abilità.

L'illusione si ottienne in seguito pel concorso di molte circostanze, la principale delle quali sta nel dissimulare i moti della bocca e dei muscoli.

Il ventriloquio non presenta però un grande interesse ai nostri giorni e ce ne consoleremo facilmente perchè diede luogo più volte a degli inganni gravi e dannosissimi.

ULTIMO CORRIERE

Finanze francesi.

— Il *Journal officiel* pubblica una statistica da cui risulta che nel trimestre scorso le imposte dirette produssero quindici milioni di meno di quel che si prevedeva, le indirette cinque di meno.

Le importazioni diminuirono di nove milioni, le esportazioni aumentarono di ventiquattro in confronto di quelle del primo trimestre 1882.

Italia in Africa.

Suez, 16. Si hanno da Massahua notizie sulla missione italiana in Abissinia. La missione si è trattenuta alla stazione di Atzega oltre il confine abissino attendendo il ritorno del corriere inviato al Re Giovanni per annunciargli l'arrivo. Il corriere essendo giunto cogli ordini del Re, le missione da otto giorni si è avviata verso Adria (?) Debra Tabor, attuale residenza di Re Giovanni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 16. In seguito alla morte del grandnca di Meklemburgo l'imperatore è partito per Schewerin. Ritornerà stassera. Il viaggio a Wiesbaden è aggiornato.

Sofia, 16. Il principe, accompagnato dal fratello Luigi, è partito per Costantinopoli. Si rimbarcherà domani a Varna.

Cairo, 16. Un consigliere inglese si nominerà ministro dei lavori con attribuzioni eguali a Colvin per le finanze.

Schwerin, 16. Il Granduca incaricò morendo il ministro Basswitz di esprimere al paese i ringraziamenti per l'amore e la fedeltà addimostratagli durante il regno.

Washington, 15. Il ministro di Haiti annunzia che il governo chiuse il porto di Haiti essendosi gli insorti impadroniti di Miragoane.

Un grande uragano nel nord-ovest dell'Arkansas distrusse parecchi villaggi e fece delle vittime.

Londra, 16. La guarnigione della regina è lenta, potrà camminare soltanto fra qualche tempo.

ULTIME

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 16. Lo sciopero dei facchini continua. Stamane ebbe luogo un'altra riunione di 200 scioperanti. Nessun risultato. Furono aperte sottoscrizioni per soccorrere i più bisognosi.

Un milione rubato.

Napoli, 16. I signori Catuccio furono derubati di un milione in contanti e cartelle. Sono stati arrestati i servi ed il portinaio.

Cinquanta giurati condannati.

Dublino, 16. È cominciato oggi il processo Curley, per complicità nell'assassinio di Burke. I cinquanta cittadini chiamati come membri supplettori del giurì mancarono all'appello. La Corte li condannò ciascuno a cento lire sterline di multa.

Il terrore in Inghilterra.

Dublino, 16. Il condannato Fabrisy ha fatto delle rivelazioni sulla nuova congiura d'assassini nella Contea di Clare, per cui parecchie persone furono arrestate.

Nel processo per l'assassinio nel Phenix-Park, l'arrestato Müller fu il delatore.

Dublino, 16. Il capo dei giurati che condannarono Brady ricevette una lettera che lo minaccia di morte.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.50 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »